# SPORT DEL LUNEDÌ

**FORMULA UNO**

*Nel Gp di San Marino trionfa la Ferrari, Alonso al secondo posto*

## Imola, Schumacher torna a vincere

**IMOLA** Come un anno fa, un duello tra Michael Schumacher e Fernando Alonso ha deciso le sorti del 26.o Gp di San Marino. Come un anno fa, hanno vinto il pilota e la macchina meno veloce. Nel 2005 fu Schumi a doversi accontentare della piazza d'onore, questa volta è stato il campione del mondo spagnolo a dover mangiare polvere e masticare amaro vedendo vincere Schumacher. La Ferrari, se si esclude la vittoria di Indianapolis del 19 giugno 2005, quando i team Michelin non scesero in pista, era dal 10 ottobre 2004, in Giappone, e sempre con Schumi, che non assaporava il trionfo.

L'85.a vittoria in carriera per il Kaiser, la 184.a per Maranello, interrompe dunque un lungo digiuno ed è nata da una qualifica perfetta, da una pole del tedesco sancita dalla superiorità del mezzo sull'asfalto del Santerno. Ma poi si è sviluppata tra le difficoltà: la rossa, a partire dal secondo treno di gomme, ha cominciato ad andare più piano fino a subire l'aggancio della Renault. Ma la difficoltà di sorpassare al circuito questa volta ha premiato Schumacher, non Alonso, che comunque si consola per aver ottenuto, oltre al giro veloce (1'24"569) otto punti, portando a 36 punti il bottino mondiale, contro i 21 del tedesco.

Insomma, non male in una giornata in cui, partendo dalla quinta posizione, poteva vedere un finale peggiore. Gloria anche per la McLaren di Juan Pablo Montoya, quarta piazza per la Ferrari di Felipe Massa, bravo soprattutto all'inizio a tener dietro la Renault.

● A pagina VII

Schumacher festeggia con Todt dopo la vittoria

**CALCIO SERIE B** Gli alabardati al Rocco costretti a rincorrere il Vicenza passato in vantaggio con un rigore trasformato da Schwoch. Giusto il pareggio

# Triestina, Di Venanzio raddrizza il derby-salvezza

*La squadra di Agostinelli si scatena nella ripresa e fioccano le occasioni. Festosa accoglienza per Fantinel*

**TRIESTE** Un gol per parte tra Triestina e Vicenza, e si conclude con un pari utile a entrambe le contendenti in chiave salvezza il derby triveneto. Pubblico delle grandi occasioni, complici i biglietti a prezzi dimezzati, in particolare per la festa organizzata dai sostenitori locali al nuovo presidente Stefano Fantinel, alla prima uscita stagionale, che nelle ultime settimane ha salvato la Triestina dal fallimento. Prima della partita è sceso in campo assieme ai vicepresidenti Carnelutti e Taucer e ha incassato un lungo applauso di ringraziamento.

Per i due tecnici, invece, concentrazione tutta rivolta all' obiettivo salvezza: quasi raggiunto dagli alabardati, ancora da conquistare per i vicentini. Agostinelli ripropone una formazione quasi gemella rispetto a quella del pareggio prepasquale ad Arezzo, con Azizou e Lima recuperati nel settore difensivo e il rientro di Galloppa a centrocampo. In prima linea, alla fine, solo panchina per Eliakwu, sostituito da Esposito.

Confronto inizialmente soporifero, privo di emozioni. Il pari andava bene a tutti. Nel primo quarto di gara si vedono quasi esclusivamente schermaglie a centrocampo, con gli estremi difensori inoperosi. Al 26' passano gli ospiti: lancio in profondità di Carbone, l' esperto Schwoch si infila in area e finisce a terra su contatto con Lima. Rigore dubbio, che l' attaccante vicentino trasforma con freddezza spiazzando Rossi. Pochi minuti più tardi, invece, il direttore di gara sorvola su una spallata di Fissore ai danni di Esposito in area vicentina. La Triestina aumenta il ritmo.

Stefano Fantinel

Dopo l' intervallo, gli alabardati di Agostinelli spingono sull' acceleratore e fioccano le occasioni. Al 6' Sterchele compie un miracolo su Esposito e, subito dopo, Azizou sfiora il palo di testa. Al 10', invece, è il giuliano Erpen a mancare il bersaglio, mentre al 14' Lima lambisce la traversa. Si gioca solo nell' area ospite, dove Sterchele si oppone due volte ad Esposito prima che, al 18', Di Venanzio manda clamorosamente a lato un suggerimento di Borgobello a porta sguarnita. Al 24' la Triestina reclama ancora per un tocco di mano di Crovari in area veneta, e due minuti più tardi Erpen fallisce un' altra ghiotta opportunità.

Infine, alla mezz' ora, il meritato pareggio locale grazie a un diagonale da sinistra di Di Venanzio che, dopo il gol s'infortuna. E sull'1-1 si spegne la partita ma Marchini trova il modo per farsi cacciare. Soddisfatto alla fine Fantinel: «Una bellissima giornata ma ho rischiato le coronarie».

● Alle pagine II, III e IV

L'esultanza di Fabiò Di Venanzio dopo il gol del pareggio, mentre è rincorso dai compagni. (Foto di Andrea Lasorte)

**BASKET B1**

*Sconfitta senza danni per la formazione di Steffè contro Palestrina. Il quinto posto era ormai blindato*

## A Zagarolo Acegas senza nerbo, con la testa già ai play-off

**ZAGAROIO** A Zagarolo partita priva di significato per l'AcegasAps che si sta ormai preparando per i play-off contro Forlì. Successo importante invece per Palestrina che può adesso ambire al sesto posto che vale come oro. Trieste parte con Muzio in cabina di regia coadiuvato da Laezza,Iannilli sotto le plance aiutato da Ciampi e capitan Corvo a completare il quintetto. Ciampi è in evidente difficoltà in marcatura su Politi, e le giacchette grigie gli fischiano tre falli nel giro di due minuti, il che porta coach Steffè a farsi fischiare un tecnico ed a far entrare Mariani. Al 6' minuto di gioco il tabellone dice 17-6 per la formazione di casa, Trieste non riesce ad esprimersi sotto canestro e trova pochissime scelte degne di nota dagli esterni. Il coach triestino corre ai ripari, fuori Iannilli e Laezza dentro Barbieri e Moruzzi. Trieste va sotto ma cerca di lottare fino all'ultimo quarto ma ha poco da chiedere a questa partita, mancano gli stimoli.

Così Furio Steffè a fine partita: «È stata una partita strana, noi alla regular season non avevamo nient'altro da chiedere, quindi è normale che siamo venuti a Palestrina per onorare il campionato. Abbiamo peccato sotto canestro e loro puntualmente ci hanno punito con Avenia e Politi. Dovevamo giocare in una determinata maniera e l'abbiamo fatto soltanto per due tempi, quando ti scappa la forza mentale per fare bene diventa tutto più difficile».

● A pagina XVI

Il coach Furio Steffè con Muzio

**UDINESE**

Ha messo al sicuro la squadra ma la sua riconferma non è così scontata

## La scommessa di Galeone

**UDINE** Il triestino Giovanni Galeone, classe 1941, ha vinto la sua scommessa. Ripescato da Giampaolo Pozzo da un limbo che sembrava una pensione anticipata, ha portato comodamente in salvo un'Udinese che sembrava sul punto di scoppiare. A chi spesso invoca il bastone, Galeone ha risposto con la forza della tranquillità e con quella vena di lucida follia che è sempre stato il suo marchio di fabbrica. Ha cambiato in corsa e gli è andata bene. Ma adesso il tecnico della salvezza resterà? Non sembra cedere alla corte di Pozzo, ammesso che sia una corte vera. Una questione di soldi? Forse dieci anni fa. C'è Giampaolo dietro l'angolo.

● A pagina V

L'allenatore Giovanni Galeone